

## GLI ANNI DEL FASCISMO

La diminuzione del compenso economico dei Vigili non corrispose ad un impegno minore, semmai fu il contrario: i primi anni Venti videro oltre ai cambiamenti politici già evidenziati profonde innovazioni sociali, che si traducevano agli occhi della gente con un'immagine precisa: l'automobile. Anche a Bologna, come nel resto d'Italia, in questi



anni si assisteva ad un notevole aumento dei mezzi a motore privati, sin da subito status symbol per i fortunati possessori e fonte di problemi per chi aveva il compito di regolare il traffico. Già nel 1924 un consigliere propose di creare un reparto specializzato per sorvegliare la circolazione stradale, ma la proposta non ebbe altri sostenitori. Tuttavia si provvide a migliorare la preparazione dei Vigili per far fronte a questo nuovo problema. La Scuola di Cultura fu sede di un aggiornamento guidato dal Comandante Fazio sulle "nuove e importanti norme per disciplinare la circolazione sulle strade ed aree pubbliche". Nel settembre 1924, poi, in seguito ad un concorso interno nel quale si promossero tre Vigili a brigadieri e dodici a vicebrigadieri e si nominarono sedici Vigili scelti, venne nominato anche un Vigile chaffeur. L'anno successivo si tornò ancora sul problema "traffico" con una serie di proposte, fra cui l'istituzione di posteggi per la sosta delle auto. Sempre nel 1925 vennero ampliati i servizi della squadra ciclista, il cui impegno fu allargato alla sorveglianza notturna del territorio urbano. Alcune guardie avanzarono qualche protesta circa l'esiguità della loro indennità a fronte della grande fatica del servizio, e chiesero, in taluni casi, di essere rimosse dal reparto, ma la Giunta rispose con fermezza stigmatizzando gli "inadempienti ai doveri del proprio ufficio". Nel 1926 la richiesta del comando di acquistare una moto-sidecar per la sorveglianza "particolarmente nelle zone periferiche della città" venne respinta, mentre si approvò l'acquisto di quattro contatori di velocità degli autoveicoli, della ditta Dotti Mario, per la spesa complessiva di £ 600.

La scelta non è casuale: proprio in quegli anni si andava evidenziando l'aspetto punitivo e repressivo della figura del Vigile, incentivato a reprimere le infrazioni, come si rileva dalla notevole impennata nel numero delle contravvenzioni elevate:

se nel 1919 il mese record per le contravvenzioni fu maggio con 1.067, nello stesso mese del 1923 le multe erano salite a ben 4,774. Il numero fu innalzato ulteriormente, nel quadro di una riforma organica del Corpo, nel 1932, quando il numero dei Vigili fu elevato a 200 unità e si ripristinò il posto di Vicecomandante. Il nuovo organico, nel suo complesso, contava un Comandante, un Vicecomandante, un Maresciallo, Otto Brigadieri, dei quali quattro ciclisti, dodici Vicebrigadieri, quattro dei quali anch'essi ciclisti, venti Vigili scelti (sei ciclisti), centocinquantesette Vigili, con un reparto di quaranta ciclisti.

Nel 1933 usciva in Italia il Nuovo Codice della Strada sulla base del Regio Decreto dell' 8 dicembre 1933 che indicava le norme per la tutela delle strade e per la circolazione. L'anno successivo a Bologna si mise mano ad una ulteriore modificazione dell'organico - la popolazione cresceva continuamente e aveva raggiunto i 260000 abitanti - con una novità: l'istituzione di una squadra di agenti motociclisti, in tutto otto motociclisti e un sidecarista, che, nelle intenzioni dell'amministrazione, avrebbe permesso "una sensibile economia di personale e ... la possibilità, oltre che di migliorare tutti i servizi in genere, di effettuare la necessaria vigilanza anche nelle zone periferiche dove attualmente, per



l'insufficienza numerica del Corpo, il servizio è assolutamente inadeguato ai bisogni". Fiorirono negli anni concorsi di ginnastica e di atletica - in seguito anche le gare di motociclismo - a cui la Giunta bolognese inviò sempre il suo drappello di Vigili e di pompieri, augurandosi un buon risultato.

Fra le voci di spesa sostenute per la Polizia municipale iniziarono a comparire gli acquisti di scarpette da ginnastica, di scarpe chiodate per le corse podistiche, di abbigliamento sportivo in genere. I Vigili vennero inoltre chiamati a coadiuvare in altro modo il culto per lo sport promosso dal regime fascista, attraverso la vigilanza durante le feste e le manifestazioni sportive. La straordinarietà dei compiti a cui erano chiamati gli agenti municipali era ormai.., ordinaria; ogni anno si deliberava l'autorizzazione al Comando a far compiere al personale dipendente prestazioni straordinarie. Gli ambiti erano fra i più diversi: vigilanza alle manifestazioni della Primavera bolognese, alle visite di personalità, alle feste patriottiche, servizi permanenti a stabili da demolire, ai mercati rionali, servizio d'ordine nel corso della Fiera del Littoriale.